

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.

ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Contro l'aumento dell'Imposta di R. M.

Domenica scorsa, come fu annunciato, si riunì nella casa Operaia un comizio di protesta contro l'aumento della ricchezza mobile.

Dopo animata discussione si votò il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza generale della Società Esercenti e Commercianti d'Acqui, di fronte agli aumenti infondati sui redditi di ricchezza mobile accertati dalla locale Agenzia delle imposte;

« Ritenuto che per il costante ristagno del movimento commerciale e contrattuale dovuto essenzialmente alla crisi agricola che travaglia queste regioni appaiono disastrosi gli aumenti di imposte;

« Unendosi alle generali proteste sollevatesi in ogni parte d'Italia contro le dissennate istruzioni ministeriali cui gli agenti purtroppo devono ciecamente ubbidire;

« Unanime delibera:

« 1.° Fare istanza presso la Commissione di prima istanza perchè faccia ragione di tutti gli aumenti fatti, respingendo tutti i gravatori e cervellotici accertamenti;

« 2.° Fare istanza all'on. Deputato al Parlamento affinchè voglia unire la sua autorevole voce a quella dei colleghi interpellanti il ministro delle finanze contro le istruzioni impartite;

« 3.° Fare istanza presso la Confederazione italiana della Società Esercenti e Commercianti residenti in Roma affinchè voglia adoprarsi in questo grave frangente, per togliere le ingiuste vessazioni ».

Si deliberava pure di invitare con telegramma il nostro deputato on. Ferraris ad intervenire ad un nuovo comizio cui avessero a prendere parte i rappresentanti dei vari Comuni componenti il Collegio, dando incarico al presidente di preparare il comizio ed inviare apposito manifesto in tutti i Comuni.

Ecco il telegramma inviato all'on. Ferraris e la risposta:

« Dep. Maggiore Ferraris

ROMA

« Società Esercenti e Commercianti numerosa adunanza richiede vostra pre-

senza per spiegazioni sugli aumenti ricchezza mobile.

« Delibera invitare tutti i contribuenti del collegio. — Rispondete giorno che verrete per pubblicare manifesti.

BORREANI ».

« Grazie gentile invito, verrò 17, feci già rimostranze Ministro.

« Salute

FERRARIS ».

In esecuzione del mandato ricevuto la Società Esercenti ha pubblicato il seguente manifesto:

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti D'ACQUI

« Una adunanza che ebbe luogo domenica 3 corr. per provvedere intorno agli eccessivi aumenti dell'imposta di R. M. ha deliberato di tenere una grande riunione del maggior numero di contribuenti per protestare solennemente contro le dissennate istruzioni impartite e i gravi accertamenti fatti, e prendere tutte quelle deliberazioni che saranno più opportune a tutela dei troppo lesi interessi.

« L'on. Maggiore Ferraris deputato di questo collegio, cortesemente aderendo all'invito fattogli, presiederà il Comizio che avrà luogo domenica 17 corr. mese a ore 15, nel gran salone della Società Operaia.

« Contribuenti,

« Uniamoci noi pure al grido che si solleva da ogni parte d'Italia contro la esorbitante pretesa del fisco, e la nostra dignitosa protesta ricordi che senza dimenticarci mai di essere cittadini italiani, pronti sempre ai sacrifici che la patria può esigere, siamo intolleranti degli aggravi eccessivi e non adeguati alle forze della nazione.

Acqui, 9 ottobre 1897.

Il Presidente

G. BORREANI.

Il Segretario

G. TIMOSSÌ. »

PIANO DA AFFITTARE

Rivolgersi alla Tipografia del Giornale.

INTERESSI INTERPROVINCIALI

PROVVEDIMENTI contro la Fillossera

Il Comizio agrario di Asti in unione al Consorzio antifillosserico subalpino ha nel 10 settembre 1897 mandata una circolare ai comuni, ai comizi agrari, denunciando il fatto che il Governo, con recente sua disposizione, improvvisamente sospendeva le esplorazioni fillosseriche cominciate da poco tempo in Valle d'Aosta, rinunziando così ad ogni tentativo di annientare la infezione e ridonare al Piemonte la sicurezza che da questo lato la fillossera non avrebbe più minacciati i suoi vitigni per una lunga serie di anni.

Il Comizio invitava ad una riunione che si tenne giorni sono in Asti per provvedere a che le esplorazioni abbiano a continuare, tantopiù che non è la questione finanziaria che indusse alla cessazione dei lavori, perchè della somma di L. 45756 bilanciata dal Ministero per tali esplorazioni un solo quarto della somma fu spesa.

L'adunanza riuscì importante per numero e qualità degli intervenuti, si notavano: Il conte Rovasenda, presidente dell'assemblea, l'ing. Cavazza, il Calderara, il comm. Garbiglia sindaco d'Asti, il cav. Michel presidente della Camera di Commercio, il rappresentante del Municipio di Alessandria ed i deputati Calissano, Calleri Enrico, Gavotti, Medici, Cereseto.

Aderirono i deputati Frascara avv. Giuseppe, Ottavi, Bombrini e Giovanelli. L'assemblea approvava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei Comizi e rappresentanze agrarie del Piemonte in unione a numerosi viticoltori, oggi convocata in Asti:

« Considerando che le disposizioni date dal Ministero di agricoltura per la lotta antifillosserica in Valle d'Aosta limitano le esplorazioni alla periferia delle infezioni ed equivalgono al quasi abbandono del sistema distruttivo; perdendo il frutto delle opere fatte fin ora;

« Considerando che i risultati fin'ora ottenuti dalle esplorazioni auspicavano una facile e poco costosa vittoria contro l'insetto;

« Considerando che non mancavano i fondi per proseguire le ispezioni e procedere immediatamente alle distruzioni dei nuovi centri che si fossero eventualmente scoperti;

« Considerando infine che l'applicazione del sistema distruttivo nella valle d'Aosta era suffragata dai voti della Commissione consultiva per la fillossera;

PROTESTA

« Contro i presi provvedimenti che, mantenendo in Valle d'Aosta una costante minaccia di diffusione della fillossera fino ai nostri vigneti, lascia indifesa la parte restante di quella valle e tutta la viticoltura piemontese.

« L'assemblea chiede al Ministero di agricoltura che voglia difendere collo stesso lodevole zelo tutte le regioni italiane e riprenda immediatamente le esplorazioni e distruzioni sospese in Valle d'Aosta.

« Fa inoltre voti perchè il Governo rigorosamente continui la lotta col sistema distruttivo tanto in Liguria quanto in provincia di Novara, ove la presenza della fillossera costituisce una gravissima minaccia per la viticoltura piemontese.

« Manda comunicarsi la presente deliberazione agli onorevoli senatori e deputati del Piemonte.

I deputati presenti inviarono il seguente telegramma:

« S. E. Guicciardini Min. Agricoltura Roma.

« Dopo aver assistito importante numerosa riunione Asti viticoltori piemontesi — partecipato discussione illuminata votazione unanime ordine del giorno trasmessole crediamo dovere nostro indirizzarle speciale vivissima preghiera voglia adottar solleciti provvedimenti conformi voti congresso nell'interesse viticoltura piemontese così gravemente minacciata.

« Deputati Calissano, Calleri Enrico, Cereseto, Gavotti, Medici ».

MONELLI

Acqui è la città più infestata dai monelli. Non potete girare per qualunque via o piazza senza che voi ne vediate a stormi, sempre seccatori o malfattori in sessantaquattresimo. Ora li troverete a modo di eserciti belligeranti rincor-